

Elezione del rettore, l'ora delle trattative

## Ateneo, ora Chang detta le condizioni

Compagno non gradisce il metodo

In vista del terzo turno di elezioni di martedì 20, forse quello decisivo per scegliere il nuovo rettore, si tirano le somme dei primi risultati che vedono un testa a testa fra Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni che nella seconda tornata di votazioni hanno raggiunto rispettivamente 191 e 201 preferenze.

A fare da ago della bilancia per il terzo turno è Margherita Chang che orientando i suoi 72 voti verso uno dei due candidati potrebbe decretare l'esito del vincitore. «La seconda votazione del 15 maggio è andata molto bene - ha scritto ieri al suo elettorato - abbiamo conservato i nostri voti, 72, confermandoci come "facoltà" medio-grande trasversale. Molti di voi (23 voti) hanno seguito la mia indicazione di votare bianco in caso di indecisione. Abbiamo quindi

la massa critica per decidere chi dei due candidati principali debba diventare il nostro prossimo rettore purché nessuno di voi si lasci sedurre dalle lusinghe del potere costituito che questi due candidati rappresentano, quello dell'amministrazione centrale e quello dei presidi maggiori».

A questo punto Chang pone una serie di "condizioni programmatiche" a Compagno e De Toni per cedere il suo pacchetto di voti. Si tratta di nove punti ben chiari: il bando dei concorsi persi nelle 5 tornate saltate e l'assunzione dei ricercatori, la restituzione dei tagli ai dipartimenti e del loro ruolo, il ripristino con l'arrivo del Fondo ordinario dell'aggiornamento scientifico - 750 euro ognuno - e del funzionamento dei dipartimenti e ancora i fondi per la ricerca da chiedere

alla Regione per 6 milioni di euro, da distribuire equamente, e 4 milioni di euro per le ricerche strategiche; e ancora: l'avvio delle procedure per rinforzare le rappresentanze di tutte le componenti, il consolidamento delle realtà esistenti per il conseguimento degli obiettivi minimi e il rispetto delle scalette già stabilite per le iniziative in itinere fissate nel precedente rettorato, il ruolo della facoltà di medicina e

dei docenti/ricercatori clinici nelle decisioni riguardanti il processo di trasformazione dell'azienda unica, la tutela delle materie di base e dei corsi di laurea di alto profilo scientifico, qualificanti per l'istituzione universitaria, infine il ripristino delle piante organiche del personale per ogni struttura.

«Vi sono poi le strategie di lungo periodo - ha precisato - delineate nel mio programma e già inglobate

in gran parte nei due programmi dei candidati principali. Se la ragionevolezza prevarrà da parte dei candidati maggiori - ha concluso - saremo in grado di risolvere martedì 20 il problema della scelta del rettore».

Le nove condizioni non sono ancora state valutate da De Toni che analizzerà oggi le richieste avanzate da Margherita Chang. Da parte sua, Cristiana Compagno ha già valutato le richieste della direttrice del dipartimento di biologia e ha espresso chiaramente il suo parere: «Non ci sono condizioni da porre. Ci si avvicina a un candidato spontaneamente, nella misura in cui si ritiene il suo programma più vicino». Compagno dunque non scende a compromessi e la partita è ancora aperta.

Lisa Zancaner



De Toni analizzerà oggi le richieste avanzate dal "terzo incomodo" (nella foto)